

Il piano per il controllo della popolazione globale

R21 renovatio21.com/il-piano-per-il-controllo-della-popolazione-globale/

admin

14 ottobre 2022



La nascita della politica demografica del Governo degli Stati Uniti

Il Consiglio di Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti è il più alto organismo decisionale riguardo la politica estera negli Stati Uniti. Il 10 dicembre 1974 ha promulgato un documento segreto intitolato *Memorandum di uno Studio sulla Sicurezza Nazionale – 200 (NSSM-200)*, detto anche *Il rapporto Kissinger*, dal momento che Henry Kissinger era il Segretario di Stato quando è stato redatto.

Il suo oggetto era «Conseguenze della crescita della popolazione mondiale per la sicurezza degli Stati Uniti e interessi esteri».

Questo documento, pubblicato subito dopo la prima grande conferenza sulla popolazione mondiale a Bucarest, è stato il risultato della collaborazione tra la Central Intelligence Agency o CIA (Agenzia Centrale dei Servizi Segreti), la United States Agency for International Development USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) ed i Dipartimenti di Stato, Difesa e Agricoltura.

Il *NSSM-200* è stato reso pubblico quando è stato desegretato ed è stato trasferito negli Archivi Nazionali degli Stati Uniti nel 1990.

Sebbene il governo degli Stati Uniti abbia pubblicato centinaia di prese di posizione riguardo i vari aspetti della sicurezza nazionale dal 1974, il *Rapporto Kissinger* continua ad essere il documento fondamentale sul controllo demografico pubblicato dal governo

degli Stati Uniti. Esso continua a rappresentare la politica ufficiale degli Stati Uniti sul controllo demografico e, di fatto, è ancora disponibile nel sito dell'[USAID](#).

Il *NSSM-200* è di cruciale importanza per chi difende la vita in tutto il mondo, perché espone in maniera esaustiva le disgustose e immorali motivazioni ed i metodi del movimento per il controllo demografico.

Possiamo usare questo prezioso documento per mettere a nudo le strategie usate da governi senza scrupoli e da agenzie di «aiuto» che sono usate per piegare le nazioni in via di sviluppo ai loro desideri. Le loro ripetute smentite saranno inutili di fronte a questa prova.

Scopo del Rapporto Kissinger (NSSM-200)

Il principale scopo degli sforzi per il controllo demografico finanziato dagli Stati Uniti è mantenere l'accesso alle risorse minerarie dei Paesi sottosviluppati.

Il *Rapporto Kissinger* afferma:

«L'economia degli Stati Uniti richiederà un'enorme e sempre maggiore importazione di minerali dall'estero, specialmente dai Paesi sottosviluppati. Questo dato conferisce agli Stati Uniti un maggior interesse per la stabilità politica, economica e sociale dei Paesi esportatori. Dovunque una diminuzione della pressione della popolazione ottenuta attraverso una diminuzione dell'incremento demografico possa consolidare le prospettive di detta stabilità, le politiche demografiche diventano importanti per il reperimento delle risorse e per gli interessi economici degli Stati Uniti».

Il *NSSM-200*, allo scopo di tutelare gli interessi commerciali degli Stati Uniti, riporta un numero di fattori che possono interrompere il flusso regolare di materie prime dai Paesi meno sviluppati agli Stati Uniti, inclusi numerosi gruppi di giovani antimperialisti, il numero dei quali deve essere limitato dal controllo delle nascite.

Il documento nomina 13 nazioni che dovrebbero essere gli obiettivi principali degli sforzi del controllo demografico finanziato dal Governo degli Stati Uniti.

Alla voce «Concentrarsi sui Paesi chiave» leggiamo:

«Gli aiuti per la diminuzione della popolazione dovrebbero essere innanzi tutto diretti ai Paesi in via di sviluppo più grandi e in più rapida crescita, dove c'è uno speciale interesse politico e strategico degli Stati Uniti. Questi Paesi sono: India, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Messico, Indonesia, Brasile, Filippine, Thailandia, Egitto, Turchia, Etiopia e Colombia [sic] Allo stesso tempo, gli Stati Uniti guarderanno alle agenzie multilaterali, specialmente al Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione che ha già progetti in oltre 80 Paesi per incrementare gli aiuti alla popolazione su una base più ampia con maggiori contributi degli Stati Uniti. Questo è auspicabile per gli interessi degli Stati Uniti ed è necessario per la politica delle Nazioni Unite.

Secondo il *Rapporto Kissinger*, gli elementi per lo sviluppo dei programmi del controllo demografico possono includere la legalizzazione dell'aborto, incentivi economici per i Paesi affinché essi aumentino il loro tasso di aborto, sterilizzazione e uso degli anticoncezionali, indottrinamento dei giovani, e obbligo del controllo demografico e altre forme di coercizione, come negare gli aiuti in caso di calamità e gli aiuti alimentari a quei Paesi sottosviluppati che non abbiano elaborato programmi per il controllo demografico.

Quest'ultima strategia – la forza e la coercizione applicate ai paesi in via di sviluppo – è attualmente usata dal cartello del controllo demografico per incrementare non solo l'aborto, la sterilizzazione e il controllo delle nascite, ma altri mali come l'omosessualità e il transessualismo.

Ci sono decine di esempi di questo tipo di palese ingiustizia, tra i quali:

Quando la Nigeria si è rifiutata di legalizzare la contraccezione e l'omosessualità, gli Stati Uniti hanno ritirato gli aiuti finanziari e militari che le avrebbero permesso di combattere il gruppo terroristico islamico Boko Haram, che ha ucciso e rapito decine di migliaia di persone in quella Nazione. (1)

Quando l'Ecuador si è rifiutato di legalizzare l'aborto, le Nazioni Unite hanno negato ogni aiuto per combattere il COVID-19, condannando a morte molti altri Ecuadoriani. (2)

Quando i pro-vita Kenioti hanno raccolto prove inconfutabili che Marie Stopes International, una delle più grandi agenzie abortiste del mondo, stava praticando aborti illegali e pericolosi su vasta scala, Marie Stopes International ha chiesto che fossero messi a tacere o incarcerati. (3)

Il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione ha interrotto gli aiuti alimentari e di altro tipo a milioni di yemeniti affamati perché la nazione si è rifiutata di legalizzare l'aborto. (4)

Quando lo Zambia ha rifiutato di legalizzare la sodomia, gli Stati Uniti hanno ritirato gli aiuti esteri tanto necessari per aiutare ad alleviare il tasso nazionale di infezione da HIV all'11% e per prendersi cura dei 250.000 orfani causati dall'AIDS. (5)

Il Programma Congiunto delle Nazioni Unite per l'AIDS (UNAIDS) ha minacciato di ritirare tutti i suoi aiuti dall'isola caraibica di Santa Lucia a meno che non approvasse un linguaggio a sostegno dell'aborto e dell'omosessualità in una dichiarazione politica sull'HIV/AIDS. (6)

Il potente cartello del controllo della popolazione non si impegna affatto nella carità – invece, impiega liberamente la violenza e la prepotenza per imporre la sua volontà.

Il *Rapporto Kissinger* dichiara apertamente che gli Stati Uniti devono occultare le proprie attività di controllo demografico ed evitare accuse di imperialismo, spingendo le Nazioni Unite e varie organizzazioni non governative o ONG – in particolare Pathfinder

Fund, International Planned Parenthood Foundation (IPPF) e il Population Council – a svolgere il loro lavoro sporco.

Il dottor Alan Guttmacher, uno dei più noti e attivi esperti di eliminazione della popolazione di tutti i tempi, ha descritto questa strategia:

«La mia sensazione è che dobbiamo fare tutto il possibile e coinvolgere le Nazioni Unite.... Se hai intenzione di contenere la popolazione, è di fondamentale importanza non farlo fare dallo “yankee maledetto”, ma dall’ONU. Perché il fatto è che allora non è considerato genocidio. Se gli Stati Uniti vanno dall’uomo nero o dall’uomo giallo e gli dicono “diminuisci il tuo tasso di riproduzione”, veniamo immediatamente sospettati di avere secondi fini per mantenere l’uomo bianco a dominare il mondo. Se si può inviare una forza con i colori dell’ONU, è una leva molto migliore». (7)

Violazioni di massa dei diritti umani

Il *NSSM-200* ha direttamente e inevitabilmente incoraggiato atrocità su vasta scala in decine di Nazioni del mondo. Di seguito sono riportati solo quattro tra gli innumerevoli esempi.

Cina

Per molti anni, il governo degli Stati Uniti ha finanziato il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA). Nell’aprile 2017, l’amministrazione Trump ha finalmente messo fine al finanziamento dell’UNFPA.

Perché?

Uno dei principali obiettivi del denaro dell’UNFPA è la Repubblica Popolare Cinese (RPC). Il Dipartimento di Stato ha motivato il cambiamento di politica con il fatto che l’agenzia «sostiene, o partecipa alla gestione di un programma di aborto forzato o di sterilizzazione non volontaria» in Cina.

Mentre l’UNFPA lo nega, secondo i suoi stessi documenti, l’UNFPA ha donato più di 100 milioni di dollari al programma cinese di controllo demografico, ha finanziato un complesso informatico da 12 milioni di dollari specificamente per monitorarlo, ha fornito le competenze tecniche e il personale che ha addestrato migliaia di funzionari cinesi per il controllo demografico, e ha riconosciuto alla Cina un premio delle Nazioni Unite per il «più eccellente programma di controllo demografico».

Chi non ha familiarità con gli innumerevoli crimini perpetrati nell’ambito di questo programma potrebbe leggere il materiale dal 2015 ad oggi disponibile ai link dell’U.S. Congressional Hearing on China e del Population Research Institute come prova.

Come afferma l’articolo del Population Research Institute, «sono stati abortiti più bambini con la politica del figlio unico che l’intera popolazione degli Stati Uniti».

Perù

Nel periodo compreso tra il 1995 e il 1997, quasi un quarto di milione di donne peruviane sono state sterilizzate, come parte del programma per raggiungere gli obiettivi di pianificazione familiare del presidente Alberto Fujimori.

Sebbene questa campagna sia stata chiamata «Campagna di Contraccezione Chirurgica Volontaria» molti di questi procedimenti sono stati evidentemente forzati.

Infatti, le donne che avevano figli malnutriti, inseriti nei programmi governativi per l'alimentazione, sono state minacciate della privazione degli aiuti alimentari se si fossero rifiutate di farsi sterilizzare, e altre sono state rapite dalle loro famiglie e sterilizzate contro la loro volontà.

Uganda

L'Uganda è divenuto il primo paese africano a far diminuire il tasso di adulti sieropositivi dal 21% nel 1991 a circa il 6% nel 2004 con una diminuzione del 70%.

Il Paese ha portato a termine questa stupefacente azione scoraggiando l'uso del preservativo e cambiando le abitudini della popolazione.

I gruppi che promuovono il controllo demografico non possono permettere che questo successo interferisca con la loro inflessibile linea politica, così hanno attaccato violentemente il programma del Presidente Yoweri Museveni.

Timothy Wirth, presidente della United Nations Foundation (Fondazione delle Nazioni Unite), ha definito questo programma, così efficace, una «palese negligenza verso l'umanità».

La United States Agency for International Development o USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale), il Population Services International (Servizi Internazionali per la Popolazione), CARE International (CURA Internazionale), e altri stanno promuovendo massicciamente l'uso del preservativo in Uganda.

Il tasso di infezione da HIV è aumentato di oltre il 7%, cosa che Edward Greene, già ricercatore alla Harvard School of Public Health, attribuisce a comportamenti più a rischio e a una minore paura dell'HIV non più visto come una condanna a morte.

Recentemente, il tasso di infezione da HIV degli adulti Ugandesi è sceso al 6,2%.

Tuttavia, il tasso iniziale dell'Uganda molto positivo è forse l'esempio più eclatante di come l'ideologia del controllo demografico prevalga sui programmi scientifici di prevenzione dell'HIV provati sul campo.

India

Nel 2014 c'è stata una rinnovata attenzione internazionale sulla prosecuzione del programma dell'India di sterilizzazione forzata dopo che decine di donne sono state uccise e molte altre hanno subito danni a causa di interventi eseguiti con modalità da catena di montaggio in condizioni grottescamente non igieniche.

Come ha osservato il ginecologo Josas Koninoor:

«Il 95% delle nostre clienti appartengono alla classe molto povera. Sono colpevoli di aver partorito quattro o cinque volte. Dato che non possono ricordarsi di prendere la pillola ogni giorno, i contraccettivi a lunga durata per loro sono molto meglio ... Per ottenere un buon risultato c'è sempre un prezzo da pagare. Se due o tre donne muoiono – qual è il problema? La popolazione si ridurrà». (8)

La sterilizzazione femminile è ancora il principale metodo di «contraccezione» in India. Secondo il *New York Times*, come nel 2016, ogni anno sono ancora effettuate quattro milioni di legature delle tube.

Questo programma continua ad essere finanziato dagli Stati Uniti e da altri governi e fondazioni occidentali. Attualmente non ci sono piani per fermare le sterilizzazioni, ma il governo indiano sta introducendo contraccettivi iniettabili gratuiti, che avranno anch'essi importanti conseguenze negative sulla salute delle donne.

Il profilo della strategia del controllo demografico nel NSSM-200

Il *NSSM-200* traccia esplicitamente la strategia dettagliata attraverso la quale il governo degli Stati Uniti promuove prepotentemente il controllo demografico nelle Nazioni in via di sviluppo per poter regolare (o aver un miglior accesso a) le risorse naturali di questi Paesi.

Il seguente schema mostra gli elementi di questo piano, documentato con citazioni autentiche tratte dal *NSSM-200*:

1. Gli Stati Uniti hanno bisogno di un ampio accesso alle risorse minerarie delle Nazioni sottosviluppate (si veda la citazione sopra).
2. Il regolare flusso di risorse verso gli Stati Uniti potrebbe essere messo a repentaglio dall'iniziativa dei governi dei Paesi più sottosviluppati, dagli scioperi, dal sabotaggio, da disordini civili, che sono molto più probabili se è presente la pressione demografica: «questi tipi di frustrazioni sono molto meno probabili in condizioni di crescita della popolazione lenta o nulla».
3. I giovani sono molto più propensi a lottare contro l'imperialismo e le altre strutture di potere mondiale, così il loro numero dovrebbe essere tenuto il più basso possibile: «questi giovani possono essere più facilmente persuasi ad attaccare le istituzioni legali del governo o i beni immobili delle multinazionali "appartenenti al sistema" e "imperialiste", o altre organizzazioni, spesso straniere, accusate di influire sui propri problemi».
4. Pertanto, gli Stati Uniti devono impegnarsi nel controllo demografico insieme ai capi più importanti dei Paesi sottosviluppati, anche aggirando la volontà delle loro popolazioni: «gli Stati Uniti dovrebbero incoraggiare i capi dei Paesi sottosviluppati a prendere

l'iniziativa per far progredire la pianificazione familiare e la stabilità della popolazione entrambe all'interno di organizzazioni multilaterali e attraverso contatti bilaterali con altri Paesi sottosviluppati».

5. I punti cruciali per l'aumento del controllo demografico includono:

L'identificazione dei principali obiettivi: «questi Paesi sono: India, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Messico, Indonesia, Brasile, Filippine, Tailandia, Egitto, Turchia, Etiopia e Colombia».

Dare appoggio e aiuto al maggior numero possibile di organizzazioni per il controllo demografico in questo progetto mondiale, per deviare le critiche e le accuse di imperialismo: «gli Stati Uniti guarderanno alle agenzie multilaterali, in particolar modo al Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione che ha già progetti in oltre 80 Paesi per incrementare l'assistenza alle popolazioni su una base più ampia con gli accresciuti contributi degli Stati Uniti».

Il riconoscimento che «nessun paese ha ridotto la crescita della sua popolazione senza ricorrere all'aborto».

Ideare programmi con incentivi finanziari rivolti ai Paesi affinché incrementino le loro percentuali di aborti, sterilizzazioni e uso di anticoncezionali: «pagare le donne nei Paesi sottosviluppati affinché abortiscano come metodo di pianificazione familiare (...) Analogamente, ci sono stati in India alcuni esperimenti, controversi ma di notevole successo, nei quali gli incentivi finanziari, insieme ad altre motivazioni indotte, sono stati usati per far accettare a un grande numero di uomini la vasectomia».

Concentrare l'attenzione sull'«indottrinamento» (espressione del *NSSM-200*) dei bambini dei Paesi sottosviluppati attraverso la propaganda antinatalista: «senza diminuire in nessun modo gli sforzi per raggiungere gli adulti, l'evidente maggior punto di interesse dovrebbe essere quello di cambiare i comportamenti della prossima generazione, o ragazzi che ora frequentano la scuola elementare o sono più giovani».

Ideare e promuovere programmi di propaganda e corsi scolastici di educazione sessuale mirati a convincere le coppie ad avere famiglie meno numerose, senza riguardo per considerazioni sociali e culturali: «i campi seguenti sembrano contenere promettenti possibilità nel far diminuire la fertilità e sono discussi nelle seguenti sezioni (...) concentrandosi sull'educazione e l'indottrinamento delle prossime generazioni di ragazzi sul fatto che sia preferibile una famiglia composta da poche persone».

Indagare sull'opportunità dell'«obbligatorietà» (espressione del *NSSM-200*) dei programmi del controllo demografico: «la conclusione di questa panoramica è che l'obbligatorietà dei programmi può essere necessaria e che ora dovremmo considerare questa possibilità».

Considerare altre forme di coercizione, come negare le sovvenzioni in caso di catastrofe e gli aiuti alimentari qualora i Paesi sottosviluppati non abbiano realizzato programmi mirati per il controllo demografico: «su quali basi questi aiuti alimentari dovrebbero essere elargiti? Il cibo dovrebbe essere considerato come uno strumento di potere nazionale? Saremo costretti a scegliere chi possiamo ragionevolmente aiutare, e se così fosse, gli sforzi di un popolo potrebbero essere un criterio per questi aiuti?»

Durante il processo di attuazione di questi progetti, gli Stati Uniti devono nascondere i propri scopi e camuffare i loro programmi come filantropici, usando gli eufemismi tanto amati da tutti gli attivisti della cultura della morte:

«Esiste anche il pericolo che alcuni capi dei Paesi sottosviluppati percepiscano le pressioni dei Paesi sviluppati per la pianificazione familiare come una forma di imperialismo economico o razziale; ciò potrebbe creare un serio contraccolpo (...) Gli Stati Uniti possono cercare di minimizzare le accuse di motivazioni imperialiste dietro il loro appoggio alle attività di controllo demografico, affermando ripetutamente che tale appoggio deriva da alcune preoccupazioni che riguardano:

Il diritto della singola coppia di scegliere liberamente e responsabilmente il numero e l'intervallo temporale tra i figli e di avere le informazioni, la possibilità e i mezzi per farlo; e

Lo sviluppo fondamentale sociale ed economico dei Paesi poveri nei quali la rapida crescita della popolazione è sia la causa concorrente che la conseguenza della povertà diffusa».

È necessario un controllo demografico governativo?

C'è una crescente consapevolezza che «l'esplosione demografica» sia finita o, in realtà, che non ci sia mai stata.

Quando il terrore demografico cominciò, alla fine degli anni Sessanta, la popolazione mondiale stava crescendo ad un tasso di più del 2% all'anno. Ora sta crescendo a meno dell'1% all'anno, e questo tasso dovrebbe continuare a diminuire a causa delle continue attività di controllo demografico.

Il *Rapporto Kissinger* ha predetto che la popolazione mondiale si sarebbe assestata da circa 10 fino a 13 miliardi di persone, mentre alcuni demografi hanno predetto che la popolazione mondiale si sarebbe gonfiata fino a 22 miliardi di persone. Ora si stima che entro il 2100 la popolazione si stabilizzerà a circa 11 miliardi, anche se molte stime affidabili individuano il picco della popolazione a un numero molto inferiore.

L'applicazione mondiale delle strategie raccomandate nel *Rapporto Kissinger* ha prodotto una diminuzione così veloce nei tassi di crescita demografica da causare già gravi problemi economici e sociali in Europa, nell'ex Unione Sovietica, in Giappone, a Singapore e ad Hong Kong.

Molte Nazioni in via di sviluppo stanno invecchiando anche più rapidamente di quelle del mondo industrializzato, cosa che è presagio di problemi anche più gravi per le loro economie relativamente sottosviluppate. I Paesi sviluppati hanno avuto l'opportunità di diventare ricchi prima di diventare vecchi; se una Nazione invecchia prima non diventerà mai ricca.

Fin dall'inizio, l'idea di una «bomba demografica» è stato un falso allarme indotto da motivi ideologici e costruito su misura per autorizzare le Nazioni ricche a rapinare le risorse delle Nazioni povere. La reazione causata dal controllo demografico nei Paesi sottosviluppati ha prodotto frutti assolutamente non positivi nei suoi decenni di sviluppo.

Infatti, le ideologie e i piani di controllo demografico rendono sempre più difficile la risposta all'incipiente grave crisi che si sta delineando sotto forma di una disastrosa «implosione demografica» mondiale. È tempo di cominciare ad esortare le famiglie ad avere più bambini, non meno, se vogliamo evitare una catastrofe demografica mondiale.

Il primo passo per un così radicale cambiamento nella politica consiste, senza dubbio, nel cambiare la nostra visione del mondo e i nostri valori. Per poter fare ciò, dobbiamo rifiutare i vecchi modi di pensare e i mezzi superati di ottenere i nostri obiettivi.

Il *NSSM-200* rappresenta il peggior aspetto dell'ingerenza delle Nazioni «avanzate» nei più delicati affari delle Nazioni meno sviluppate. Esso è il simbolo, come nessun altro documento, del volto degli «americani cattivi». Esso si arroga il diritto di violare le più preziose libertà e l'autonomia della persona attraverso programmi coercitivi di pianificazione familiare.

Il *Rapporto Kissinger* sostiene di preoccuparsi per i diritti o il benessere degli individui o delle Nazioni, ma è stato concepito a partire dal concetto imperialista che gli Stati Uniti hanno il «diritto» ad avere accesso illimitato alle risorse naturali delle Nazioni in via di sviluppo.

Gli Stati Uniti e le altre Nazioni del mondo sviluppato, come anche le ONG ideologicamente orientate al controllo demografico, dovrebbero sostenere e guidare l'autentico sviluppo economico che permetterebbe alla popolazione di ogni singola Nazione di impiegare le proprie risorse a proprio vantaggio, quindi tendendo verso uno sviluppo dei diritti umani mondiali e di economie più prospere per tutti.

Nessuna relazione umana è più stretta e più intima di quella che c'è all'interno della famiglia.

Il mondo «sviluppato» ha speso più di 160 *miliardi* di dollari dal 1990 per cercare di controllare il numero dei figli nati nelle famiglie nei Paesi in via di sviluppo attraverso la generale imposizione di aborto, sterilizzazione e controllo delle nascite, dissimulati dietro espressioni come «servizi di pianificazione familiare» e «salute riproduttiva».

Purtroppo, possiamo solo immaginare cosa sarebbe potuto succedere se queste risorse fossero state investite in infrastrutture sanitarie ed educative, e nella ricerca dedicata a trovare strategie pacifiche per il passaggio da Nazioni con un governo corrotto a tribunali e settori di servizi pubblici veramente rappresentativi e responsabili.

I bambini non sono un ostacolo allo sviluppo, sono la speranza per il futuro di qualsiasi società. Le persone non sono *il problema* – sono *la soluzione*.

Brian Clowes

NOTE

1) Diane Montagna, «*US Won't Help Fight Boko Haram Until Nigeria Accepts Homosexuality, Birth Control, Bishop Says*», *Aleteia*, 17 febbraio, 2015.

2) Micaiah Bilger, «*UN Refuses to Send Coronavirus Funds to Pro-Life Nation Unless It Legalizes Abortions*», *LifeNews.com*, 18 maggio, 2020.

3) Dorothy Cummings McLean, «*Global Abortion Business Wants Kenyan Court to Ban Pro-Lifer from Mentioning Its Name*», *LifeSite Daily News*, 17 marzo, 2021.

4) Micaiah Bilger, «*Feminists Block Program to Send Food to Starving People Because Abortion Isn't Included*», *LifeNews.com*, 13 luglio, 2020.

5) Stefano Gennarini, J.D., «*US Ambassador Threatens to Pull Foreign Aid Unless Zambia Embraces Sodomy*», *LifeSite Daily News*, 13 dicembre, 2019.

6) Pete Baklinski, «*UNAIDS Threatened to End Aid if We Fought Abortion and Gay Language in Document: Former St. Lucia Delegate*», *LifeSite Daily News*, 21 maggio, 2015.

6) William Stump, «*Dr. Guttmacher — Still Optimistic about the Population Problem*», *Baltimore Magazine*, febbraio 1970 (volume 63, numero 2), pagg. 25 e da 50 a 53. Il dottor Alan Guttmacher parla a un simposio all'University of California Medical Center. «*Doctor Blames His Profession for Delays on Family Planning*» *The New York Times*, 16 gennaio, 1966.

8) Il ginecologo del Bangladesh dott. Josas Koninoor, citato in «*Norplant, The Five-Year Needle*», *Issues in Reproductive Engineering*, volume 3, numero 3, pagg. da 221 a 228.

Articolo previamente apparso su HLI.org e tradotto su Vita Umana Internazionale, ripubblicato per gentile concessione.

Argomenti correlati: [Featured](#)

[Da leggere](#)

[Un'implosione demografica è imminente](#)

Controllo delle nascite

Un'implosione demografica è imminente

R21

Pubblicato

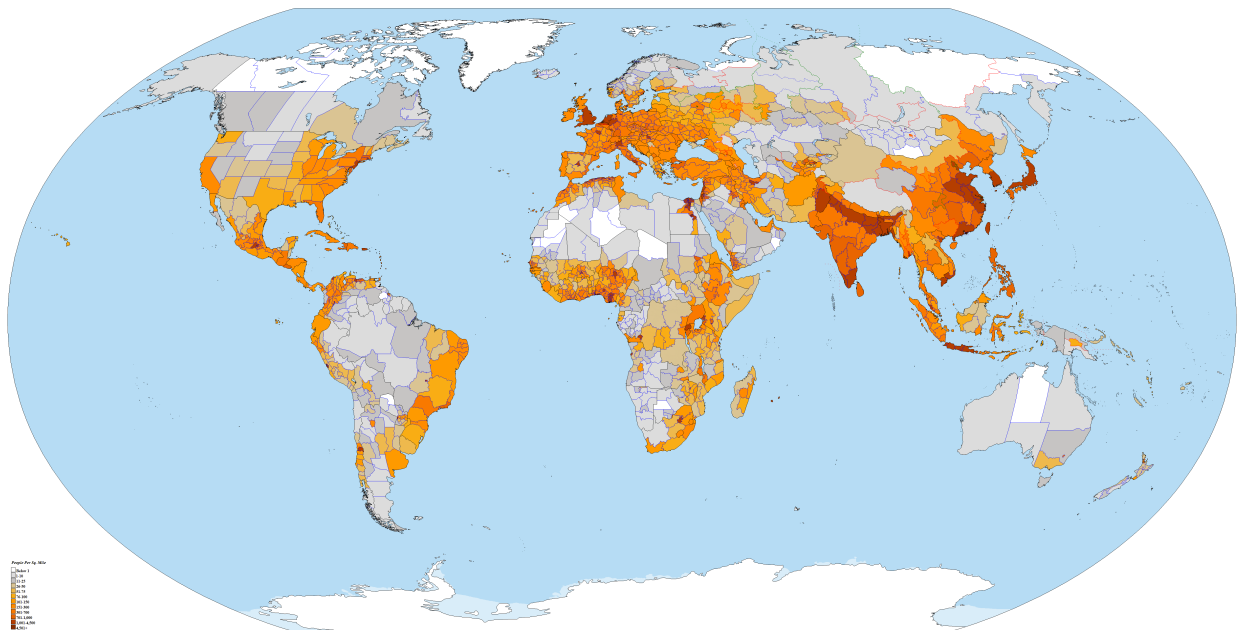
1 mese fa

il

12 Settembre 2022

Da

admin



Nonostante le profezie apocalittiche sulla sovrappopolazione a partire dagli anni '70, i dati effettivi mostrano che sta cominciando ad accadere esattamente il contrario: un calo sempre rapido del tasso di natalità, che, nella maggior parte delle regioni del mondo, sta scendendo o è sceso al di sotto tasso di sostituzione.

Per la prima volta nella storia mondiale, il numero di persone che hanno più di 65 anni è maggiore del numero di bambini di età inferiore ai 5 anni. Nel mondo ci sono più anziani che bambini piccoli. Questa statistica ha portato Phil Lawler, giornalista e direttore del sito di informazione *Catholic Culture*, a parlare di un'imminente «implosione demografica».

La sproporzione è particolarmente drammatica nei paesi più sviluppati, i cui tassi di natalità sono stati ridotti al minimo, mentre i progressi della medicina hanno portato ad un aumento dell'aspettativa di vita, che fa aumentare la percentuale di anziani.

La maggior parte dei Paesi europei è quindi al di sotto del tasso di natalità di rinnovamento della popolazione. Quasi ovunque si è cercato di compensare questo squilibrio con un afflusso di immigrati, al fine di evitare un invecchiamento ancora più rapido della popolazione.

Altre parti del mondo si sono gradualmente unite al campo dei Paesi che invecchiano. Tre anni fa, il tasso di natalità in America Latina è sceso al di sotto del tasso di sostituzione di 2,1 figli per donna. L'Asia è compresa tra 2,1 e 2,2 bambini per donna e l'Oceania è di circa 2,4 bambini per donna. Solo l'Africa mantiene un tasso di natalità fiorente.

Il direttore di Catholic Culture sottolinea che «è improbabile che la tendenza si inverta presto», soprattutto perché le coppie si sposano sempre più tardi, se non del tutto, e tendono a rimandare le gravidanze, per motivi professionali o di qualità della vita.

Negli Stati Uniti, l'età media del matrimonio delle donne è aumentata da 25 a 28 anni dal 2000.

Se la popolazione mondiale è talvolta diminuita nel corso della storia a causa di guerre o pestilenze, la tendenza attuale è diversa, perché è dovuta non tanto a fattori esterni quanto a fattori interni alla società e alla sua mentalità.

L'edonismo, il declino della famiglia e del matrimonio, la banalizzazione della sessualità, la professionalizzazione delle donne e il costo della vita sono stati affiancati negli ultimi anni da tendenze ideologiche che portano a ritenere che gli esseri umani stessi siano una minaccia per il pianeta.

Molti giovani, convinti dalla propaganda della sovrappopolazione e da altre moderne ossessioni, credono fermamente che avere figli sia in qualche modo antiecológico. Tutto questo, messo insieme, significa che «non c'è modo di evitare una massiccia contrazione» della popolazione, secondo il signor Lawler.

Possiamo quindi concludere che «i profeti del giorno del giudizio che mettevano in guardia contro le terribili conseguenze della sovrappopolazione avevano torto». In particolare, è diventato chiaro che «Paul Ehrlich, il celebre autore di *The Population Bomb*, che ha predetto carestie mondiali negli anni '70 (...), si sbagliava».

Le sue opinioni e quelle di pensatori simili hanno scatenato un panico molto simile a quello che si vede oggi sul cambiamento climatico, dicendo che i disastri erano inevitabili anche se fossero state adottate misure drastiche per ridurre la popolazione, ma allo stesso tempo chiedendo che queste misure fossero prese.

Eravamo minacciati da un'esplosione demografica e sta accadendo proprio il contrario: una «implosione demografica», ovvero il rapido e generalizzato calo delle nascite, che sembra molto difficile da evitare.

Articolo previamente apparso su FSSPX.news

Immagine di Tzapquiél via Deviantart pubblica su licenza Creative Commons [Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 Unported \(CC BY-NC-SA 3.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/)

[Continua a leggere](#)

Controllo delle nascite

Il pianeta non ha più bisogno di una «vasta maggioranza» della popolazione: parla il filosofo di Davos

R21

Pubblicato

2 mesi fa

il

24 Agosto 2022

Da

[admin](#)



Il filosofo israeliano Yuval Noah Harari, considerato uno dei principali consiglieri del World Economic Forum di Davos, ha recentemente dichiarato che, grazie al progresso della tecnologia, il mondo non ha «bisogno della stragrande maggioranza».

Lo Harari ha fatto la dichiarazione audace in [un'intervista](#) con Chris Anderson, capo del popolare gruppo di media TED, dove ha ribadito alcune sue passate previsioni riguardo la «classe inutile» di umani «non impiegabili».

Harari ha spiegato che ci stiamo allontanando dal XX secolo, quando i «grandi eroi» delle narrazioni prevalenti dei sistemi politici erano sempre «persone comuni». Nel XXI secolo, dice il pensatore amico di Schwab, le persone «non fanno più parte della storia del

futuro». Le persone, secondo Harari, sono state sostituite dall'Intelligenza Artificiale (AI) e da un'economia ad alta tecnologia.

L'intellettuale israeliano ha quindi presentato l'ipotesi che l'ansia di essere sostituiti nell'economia futura dall'IA e da una classe «tecnologica» altamente istruita sia in parte alla radice della «disillusione e del contraccolpo del mondo contro l'ordine liberale».

«Parte di quello che potrebbe succedere è che le persone si rendono conto – e hanno ragione nel pensare che, “Il futuro non ha bisogno di me. ... Forse se sono simpatici, mi getteranno delle briciole, come il reddito di base universale”. Ma psicologicamente è molto peggio sentirsi inutili che sentirsi sfruttati», ha illustrato lo Harari.

«Ora, avanziamo rapidamente all'inizio del 21° secolo, quando non abbiamo bisogno della stragrande maggioranza della popolazione», ha continuato il vegano Harari, «perché il futuro riguarda lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate, come l'Intelligenza Artificiale e la bioingegneria».

Harari ha aggiunto che «queste tecnologie renderanno sempre più ridondante (...) tutto ciò che le persone stanno ancora facendo che è utile» e quindi «permetteranno di sostituire le persone».

Riguardo a nuovi lavori creati dal progresso, «non è chiaro se molti umani saranno in grado di farli, perché richiederanno competenze elevate e molta istruzione».

Come nota *Lifesitenews*, Harari nell'intervista arriva al punto di suggerire che la ricchezza dovrebbe essere ridistribuita a livello globale, in modo che i profitti delle società tecnologiche negli Stati Uniti e in Cina possano beneficiare le persone nei paesi meno avanzati nel dominio tecnologico.

«Direi che il problema più grande in assoluto non è a livello nazionale. È a livello globale», ha affermato l'autore calvo e occhialuto, che ha aggiunto che mentre può immaginare la redistribuzione della ricchezza dai «giganti della tecnologia in California» alle «matri in Pennsylvania», non vede che la ricchezza venga ridistribuita in «Honduras, Messico o Brasile».

Tale pensiero tocca non esplicitamente il tema del crollo dello Stato-nazione come traguardo della globalizzazione (di cui Davos è capitale), un'indebolimento dei governi sui territori peraltro visibile con la politica del confine meridionale USA lasciato spalancato da Biden

Nel suo libro *Sapiens. Da animali a dèi: Breve storia dell'umanità* lo Harari afferma che «l'*Homo sapiens* governa il mondo perché è l'unico animale che può credere in cose che esistono puramente nella sua stessa immaginazione, come gli dei, gli Stati, il denaro e i diritti umani».

Il filosofo gay israeliano ha portato avanti il concetto anche di recente, quando è arrivato ad affermare che «dovremmo abituarci all'idea che non siamo più anime misteriose», ma «animali hackerabili».

Come riportato negli anni da *Renovatio 21*, è da diverso tempo che Harari – ospitato con tutti gli onori nei consessi più importanti del pianeta, dalla Silicon Valley a Davos – parla di *useless class*, classe inutile.

«Quando un secolo fa veniva lanciata una rivoluzione contro lo sfruttamento, si sapeva che quando il male peggiora, non possono sparare a tutti noi perché hanno bisogno di noi», ha raccontato a fine 2019 in un teatro di San Francisco davanti a 3.500 persone.

«Siete totalmente sacrificabili», ha detto al pubblico di tecno-eletti californiani, che faceva partire applausi scroscianti.

Questo, ha spiegato Harari in seguito, è il motivo per cui la Silicon Valley è così entusiasta del concetto di reddito di base universale o di sussidi pagati alle persone indipendentemente dal fatto che lavorino. Si tratta dell'idea economica scimmiettata dal reddito di cittadinanza grillina, che in realtà è solo un'assistenzialismo spinto in grado di creare feudi elettorali di parassiti.

«Ora aumenta la sensazione che ci sono tutte queste élite che proprio non hanno bisogno di me. Ed è molto peggio essere irrilevanti che essere sfruttati» aveva detto Harari.

«In qualità di massimo consigliere del capo e fondatore del WEF Klaus Schwab, l'opinione di Harari secondo cui il mondo ora ha un'abbondanza di persone "inutili", insieme al suo aperto degrado degli esseri umani come equivalenti agli animali, solleva la questione se gli obiettivi del WEF siano plasmato da tale visione e, in caso affermativo, in quale misura» scrive *Lifesitenews*.

La domanda che si pone: l'appoggio di Davos, ONU e di ogni altra sigla transnazionale alla riduzione dei combustibili fossili è pensato proprio per ingenerare una crisi economica e energetica che limiti le nascite e provochi più morti?

La «transizione ecologica» è la maschera di un programma di depopolazione?

E l'avallo dato da Schwab e dai suoi *minions* WEF – che dovrebbe, in teoria, occuparsi di economia... – ai lockdown e a sistemi di controllo elettronico della popolazione, parimenti, riguardano un futuro di nascite e morti totalmente programmate?

È questo il succo del Grande Reset?

Ritorniamo ad Harari, per capire da che parte sta, rispetto alla politica corrente, il pensatore israeliano omosessuale vegano. Durante la pandemia di COVID-19, in seguito al taglio dei finanziamenti americani all'OMS deciso dal presidente Trump, Harari aveva annunciato che lui e suo «marito» avrebbero donato un milione di dollari all'OMS attraverso Sapienship, la loro società di «impatto sociale».

Bel nome della fondazione, che pare pure ben finanziata (dire certe cose, a quanto sembra, paga benissimo). Tuttavia non che il personaggio sia attaccato davvero all'*Homo Sapiens*: «l'*Homo sapiens* come li conosciamo scomparirà in un secolo o giù di lì» ha dichiarato nel 2017.

L'uomo sparirà, ma prima sarà dissolta la *useless class*, di cui lo scrivente e il lettore fanno probabilmente parte.

Tranquilli, stanno approntando una dolce via di uscita dal pianeta.

«Ancora una volta penso che la domanda più grande forse nell'economia e nella politica dei prossimi decenni sarà cosa fare con tutte queste persone inutili» dice lo Harari in un video ancora visibile in rete., dove racconta di un futuro imminente dove diventerà comune «produrre esseri umani», così da rendere nullo il bisogno di mano d'opera perfino nel terzo mondo. Resta quindi il problema di tutta questa umanità in eccedenza.

Yuval Harari: combinazione di droghe e videogiochi per la «classe inutile»
pic.twitter.com/R6HmlK3yPy

— Renovatio 21 (@21_renovatio) August 24, 2022

«Il problema è più la noia e cosa fare con loro... come troveranno un senso nella vita quando sono fondamentalmente privi di significato, senza valore... la mia ipotesi migliore al momento è una combinazione di droghe e videogiochi come soluzione».

Avete letto bene.

Questo è il programma che l'oligarcato avrà per voi.

Sterilizzati e narcotizzati, pronti per Netflix e la Playstation *ad vitam*, 0 meglio, *ad mortem*: cioè fino a che non decideranno di eutanatizzarvi, o magari di cancellarvi con una bomba atomica.

[Continua a leggere](#)

Controllo delle nascite

Vaccini COVID e fertilità, prove di effetti devastanti su maschi e femmine



Pubblicato

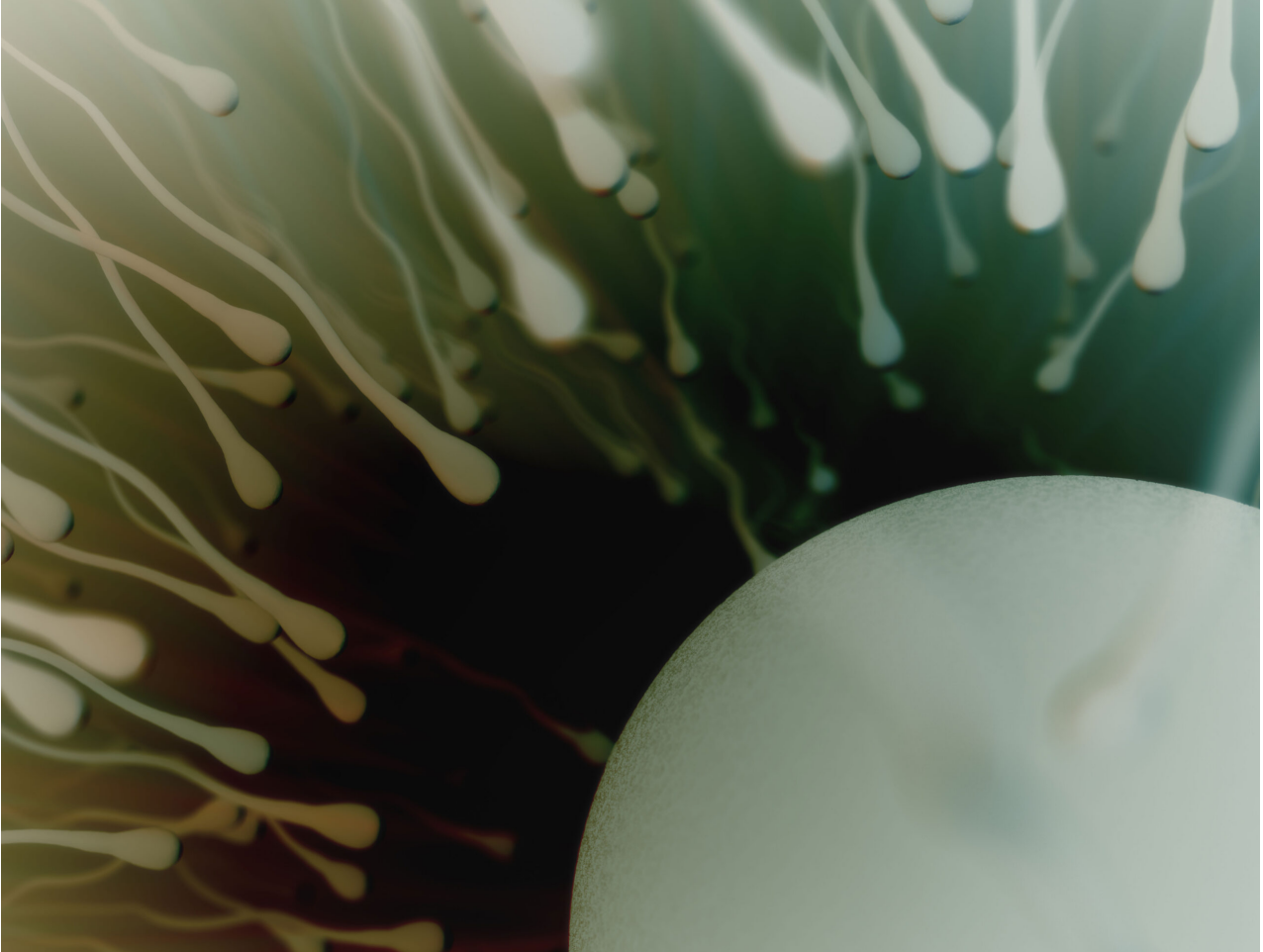
2 mesi fa

il

3 Agosto 2022

Da

admin



Renovatio 21 traduce questo articolo di Joseph Mercola pubblicato da Lifesitenews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

I primi vaccini di COVID sono stati lanciati a dicembre 2020 e non ci è voluto molto prima che medici e scienziati iniziassero a mettere in guardia sui possibili effetti riproduttivi.

Tra questi c'era Janci Chunn Lindsay, Ph.D., direttore di tossicologia e biologia molecolare per Toxicology Support Services LLC, che nell'aprile 2021 ha presentato un commento pubblico al Comitato consultivo dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC) degli Stati Uniti su Pratiche di immunizzazione (ACIP), evidenziando l'alto potenziale di effetti avversi sulla fertilità.

In precedenza ho intervistato Lindsay nel 2021. Quell'articolo non è aggiornato con le nuove informazioni, ma l'intervista è un buon manuale per le informazioni che condivide di seguito. In molti modi, ha predetto ciò che ora stiamo osservando.

Ha sottolineato che ci sono prove credibili che i vaccini COVID possono reagire in modo incrociato con la sincitina e i geni riproduttivi nello sperma, negli ovuli e nella placenta in modi che potrebbero compromettere i risultati riproduttivi. «Potremmo potenzialmente sterilizzare un'intera generazione», aveva avvertito.

Lindsay aveva anche sottolineato che le segnalazioni di irregolarità mestruali significative ed emorragie vaginali nelle donne che avevano ricevuto le iniezioni erano già migliaia, e che anche questo era un segnale di sicurezza che non doveva essere ignorato.

4 donne su 10 vaccinate dal COVID segnalano irregolarità mestruali

A quanto pare, le prime segnalazioni di irregolarità mestruali non erano un colpo di sfortuna. Indagini più recenti hanno confermato che, infatti, molte donne sperimentano irregolarità mestruali dopo le vaccinazioni.

Come riportato da NBC News a metà luglio 2022:

«Un'analisi pubblicata sulla rivista Science Advances ha rilevato che il 42% delle persone con cicli mestruali regolari ha affermato di sanguinare più pesantemente del solito dopo la vaccinazione. Nel frattempo, il 44% non ha segnalato alcun cambiamento e circa il 14% ha segnalato un periodo più leggero».

«Tra le persone senza mestruazioni, ad esempio quelle post-menopausa o che usano determinati contraccettivi a lungo termine, lo studio suggerisce che molte persone hanno sperimentato una svolta o un'emorragia inaspettata dopo i loro vaccini COVID».

Altre categorie di persone che hanno riportato emorragie da rottura anormali includevano il 39% di quelle in trattamento con ormoni di affermazione del genere, il 71% delle donne che assumevano contraccettivi a lunga durata d'azione e il 66% delle donne in postmenopausa.

Le donne anziane, quelle che usavano la contraccezione ormonale, erano state incinte in precedenza o avevano diagnosi di endometriosi, fibromi o sindrome dell'ovaio policistico avevano maggiori probabilità di sperimentare un'emorragia più pesante del normale dopo le loro vaccinazioni.

Le irregolarità mestruali sono irrilevanti?

Vale la pena notare che gli studi COVID non hanno chiesto alle partecipanti informazioni sulle loro mestruazioni e non hanno raccolto alcun dato sull'impatto riproduttivo.

Eppure, nonostante questa chiara mancanza di raccolta di dati, la narrativa ufficiale è che tutto va bene: i vaccini sono sicuri e non influiranno sulla fertilità.

Come fanno a saperlo? Non lo sanno, ed è questo che rende tali affermazioni così eclatanti. A peggiorare le cose, i media che riportano questi risultati continuano a insistere sul fatto che le irregolarità mestruali post- vaccini sono «normali» e non un segno che la capacità riproduttiva sia stata influenzata.

Ad esempio, Science scrive:

«Chiarire la questione è fondamentale. “È importante sapere”, afferma Victoria Male, immunologa riproduttiva presso l’Imperial College di Londra. “Diciamo che hai ricevuto il vaccino e il giorno dopo ti sei sentito davvero male come capita ad alcune persone”».

«Se non fossi stata informata della possibilità di febbre, dolori muscolari e altri effetti che si dissipano rapidamente, “saresti davvero preoccupata”, ha detto».

Illuminare la possibilità di irregolarità mestruali e confermare che non rappresentano un rischio per la salute aiuta anche a combattere la diffusa disinformazione che i vaccini COVID-19 compromettono la fertilità, affermano Victoria Male e altri.

Ancora una volta, nessuno sa se i vaccini influiscano sulla fertilità o meno per il semplice fatto che non è stato studiato. Nessuno studio significa nessun dato, il che significa nessuna conoscenza. È così semplice. Qualsiasi affermazione contraria si basa su pura congettura e supporre non è scienza.

E, mentre il ciclo mestruale di una donna può fluttuare, i cambiamenti improvvisi storicamente non sono stati spazzati via come irrilevanti.

Al contrario, le mestruazioni improvvisamente anormali sono state elencate come un potenziale segno di cose come:

Cancro dell’utero e/o del collo dell’utero

Disturbi emorragici

Disfunzioni tiroidee e/o disturbi dell’ipofisi che influiscono sull’equilibrio ormonale

Infezione e/o malattia

Perimenopausa

Anche la durata del ciclo mestruale è influenzata

La ricerca pubblicata il 1 aprile 2022 sulla rivista *Obstetrics and Gynecology* ha anche trovato un’associazione tra il vaccino COVID e i cambiamenti nella durata del ciclo mestruale.

Il cambiamento è stato minimo – circa un giorno in meno rispetto alla pre-iniezione dopo la seconda dose – e non è stato ritenuto di grande preoccupazione.

Tuttavia, nella mia mente, il cambiamento indica che qualcosa sta accadendo. La domanda è cosa?

L’infezione può sopprimere la funzione ovarica

Alcuni ricercatori hanno suggerito che le irregolarità mestruali osservate nelle pazienti di sesso femminile con COVID e vaccinate COVID allo stesso modo possono essere attribuite a una risposta immunitaria alla proteina spike.

Nel gennaio 2021, uno studio cinese pubblicato su *Reproductive BioMedicine Online* ha rilevato che il 28% delle donne in età riproduttiva non vaccinate con diagnosi di COVID-19 ha avuto un cambiamento nella durata del ciclo, il 19% ha avuto cicli prolungati e il 25% ha avuto un cambiamento nel volume del sangue mestruale.

I ricercatori hanno ipotizzato che «i cambiamenti delle mestruazioni di queste pazienti potrebbero essere la conseguenza di cambiamenti transitori degli ormoni sessuali» causati da una temporanea soppressione della funzione ovarica durante l'infezione.

La dott.ssa Natalie Crawford, specialista della fertilità, ha suggerito che le irregolarità mestruali osservate nelle pazienti di sesso femminile con COVID-19 possono essere collegate a una risposta immunitaria cellulare e poiché l'iniezione COVID indica al tuo corpo di produrre la proteina spike SARS-CoV-2, a cui risponde il tuo sistema immunitario, gli effetti del vaccino possono essere simili all'infezione naturale.

In un editoriale del *BMJ* del 2021, Male, citata da Science sopra, ha presentato un punto di vista simile:

«Sono stati segnalati cambiamenti mestruali dopo che sia l'mRNA che l'adenovirus hanno portato i vaccini COVID-19, suggerendo che, se esiste una connessione, è probabile che sia il risultato della risposta immunitaria alla vaccinazione piuttosto che di un componente specifico del vaccino. Anche la vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV) è stata associata a cambiamenti mestruali».

«I meccanismi biologicamente plausibili che collegano la stimolazione immunitaria con i cambiamenti mestruali includono influenze immunologiche sugli ormoni che guidano il ciclo mestruale o effetti mediati dalle cellule immunitarie nel rivestimento dell'utero, che sono coinvolte nell'accumulo ciclico e nella rottura di questo tessuto. La ricerca che esplora una possibile associazione tra i vaccini COVID-19 e i cambiamenti mestruali può anche aiutare a capire il meccanismo».

Ciò non significa che le irregolarità mestruali non abbiano conseguenze, però. Dopotutto, sembra che abbiamo a che fare con un virus artificiale e l'mRNA nei vaccini che programmano la produzione di proteine spike è geneticamente ingegnerizzato su di esso.

Forse è per questo che una percentuale maggiore di donne segnala irregolarità mestruali a seguito del vaccino COVID, rispetto alla percentuale di donne che subiscono irregolarità a seguito di infezione naturale?

Potrebbe anche valere la pena esaminare i parallelismi tra i disturbi della coagulazione del sangue segnalati – sia in alcuni casi COVID-19 che post-vaccinazione COVID-19 – e la malattia di Von Willebrand, una condizione cronica che impedisce la normale coagulazione del sangue, che induce così mestruazioni eccessivamente pesanti.

Aborti spontanei, morti fetali e nati morti sono saliti alle stelle

Le irregolarità mestruali non sono l'unico segnale di sicurezza.

Anche gli aborti spontanei, le morti fetali e i nati morti sono aumentati dopo il lancio dei vaccini COVID. Nel novembre 2021, il Lions Gate Hospital di North Vancouver, British Columbia (BC), ha partorito 13 sorprendenti bambini nati morti in un periodo di 24 ore e tutte le madri avevano ricevuto il vaccino COVID.

In un mese tipico, potrebbe esserci un bambino nato morto in ospedale, quindi 13 nati morti in 24 ore sono qualcosa di molto insolito. La Scozia ha anche registrato un aumento insolito dei tassi di mortalità infantile. Nel mese di settembre 2021 sono morti almeno 21 bambini di età inferiore alle 4 settimane, un tasso di 4,9 ogni 1.000 nascite.

Storicamente, il tasso di mortalità medio tra i neonati in Scozia è di circa 2 per 1.000 nascite.

Eppure, nonostante i nati morti siano aumentati dopo l'introduzione dei vaccini COVID – invece di aumentare in anticipo – gli studi che collegano i nati morti all'infezione da SARS-CoV-2 sono stati utilizzati per incoraggiare le donne incinte a farsi vaccinare.

Quindi, fondamentalmente, è stato scoperto che l'infezione stessa può causare mortalità (e sappiamo che la proteina spike del virus è la parte che causa la maggior parte dei problemi), eppure vogliono che tu creda che la proteina spike prodotta dall'iniezione in qualche modo ha un impatto protettivo sulla gravidanza.

Questa linea di ragionamento si sgretola ulteriormente se si considera che gli scienziati ora affermano che le irregolarità mestruali post-vaccini sono probabilmente dovute a risposte immunitarie che sorgono in risposta sia al virus che ai vaccini.

Se è vero, allora perché il vaccino contro il COVID non dovrebbe essere in grado di causare anche nati morti in misura uguale o maggiore rispetto al virus?

Non ci sono dati a supporto dei vaccini COVID per le donne in gravidanza

I funzionari sanitari sono fermamente convinti che le donne incinte ricevano un'iniezione di COVID-19, ma i dati non supportano la sua sicurezza.

Lo studio sponsorizzato dal CDC pubblicato sul *New England Journal of Medicine* (NEJM) che è stato ampiamente utilizzato per supportare la raccomandazione degli Stati Uniti per l'iniezione alle donne in gravidanza è stato corretto nell'ottobre 2021, con la correzione che afferma:

«Nelle note a piè di pagina della tabella, il seguente contenuto avrebbe dovuto essere aggiunto alla nota a piè di pagina: “Non era disponibile alcun denominatore per calcolare una stima del rischio per gli aborti spontanei, perché al momento della presente relazione non era ancora disponibile un *follow-up* di 20 settimane per 905 delle 1224 partecipanti

vaccinate entro 30 giorni prima del primo giorno dell'ultima mestruazione ciclo o nel primo trimestre. Inoltre, qualsiasi stima del rischio dovrebbe tenere conto del rischio specifico della settimana gestazionale di aborto spontaneo”».

Il vaccino COVID colpisce anche la fertilità maschile

Altre ricerche recenti hanno scoperto che il vaccino Pfizer COVID «altera temporaneamente la concentrazione dello sperma e il conteggio della motilità degli spermatozoi» negli uomini.

Come notato dagli autori:

«Lo sviluppo delle vaccinazioni COVID-19 rappresenta un notevole risultato scientifico. Tuttavia, sono state sollevate preoccupazioni riguardo al loro possibile impatto negativo sulla fertilità maschile...»

«Trentasette SD [donatori di sperma] provenienti da tre banche del seme che hanno fornito 216 campioni sono stati inclusi in quello studio di coorte multicentrico longitudinale retrospettivo. La vaccinazione BNT162b2 includeva due dosi e il completamento della vaccinazione era programmato 7 giorni dopo la seconda dose».

«Lo studio comprendeva quattro fasi: T0 – controllo basale pre-vaccinazione, che comprendeva 1–2 campioni iniziali per SD; T1, T2 e T3: valutazioni rispettivamente a breve, medio e lungo termine. Ciascuno includeva 1–3 campioni di sperma per donatore forniti rispettivamente 15–45, 75–125 e oltre 145 giorni dopo il completamento della vaccinazione...»

«Le misurazioni ripetitive hanno rivelato una diminuzione della concentrazione spermatica del -15,4% su T2 (CI -25,5%–3,9%, $p = 0,01$) portando a una riduzione della conta mobile totale del 22,1% (CI -35% – -6,6%, $p = 0,007$) rispetto a T0».

«Allo stesso modo, l'analisi del solo primo campione di sperma e della media dei campioni per donatore ha portato a riduzioni della concentrazione e della conta mobile totale (TMC) su T2 rispetto a T0 – declino mediano rispettivamente di 12 milioni/ml e 31,2 milioni di spermatozoi mobili, ... alla prima valutazione del campione e declino mediano di $9,5 \times 10^6$ e 27,3 milioni di spermatozoi mobili ... all'esame medio dei campioni. La valutazione T3 ha dimostrato un recupero globale senza...»

«Questo studio longitudinale incentrato sulla SD dimostra la concentrazione temporanea selettiva degli spermatozoi e il deterioramento del TMC 3 mesi dopo la vaccinazione, seguiti da un successivo recupero verificato da diverse analisi statistiche».

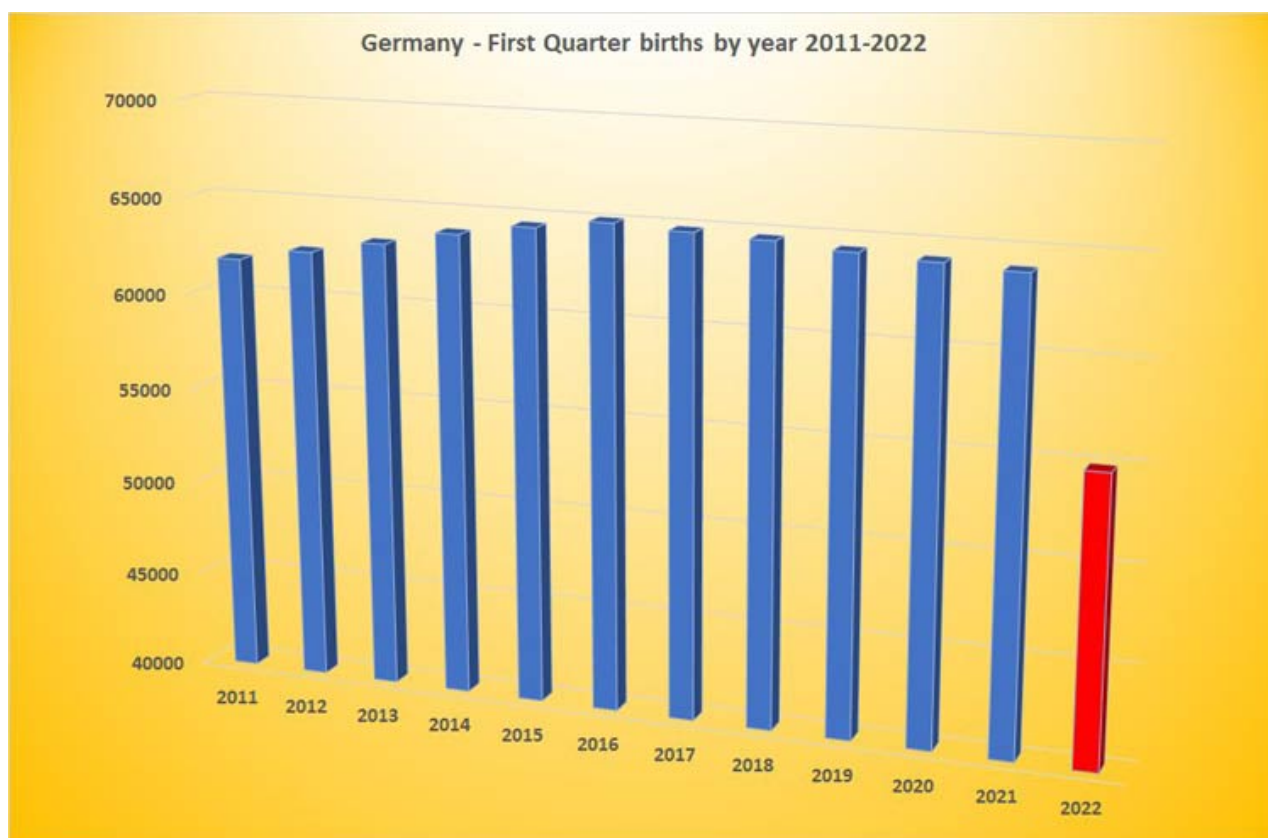
Come per i problemi mestruali delle donne, gli autori attribuiscono questi effetti negativi negli uomini a una «risposta immunitaria sistemica» al vaccino COVID. Tuttavia, mentre affermano che la capacità riproduttiva degli uomini si riprenderà in circa tre mesi, questo potrebbe comunque essere un enorme problema.

Ricorda, i vaccini mRNA sono raccomandati a intervalli di tre mesi per la serie originale e da allora in poi i booster vengono raccomandati a intervalli variabili. Se distruggi lo sperma di un uomo per tre mesi ogni volta che riceve un vaccino COVID, riduci significativamente la probabilità che abbia un figlio per buona parte di un dato anno.

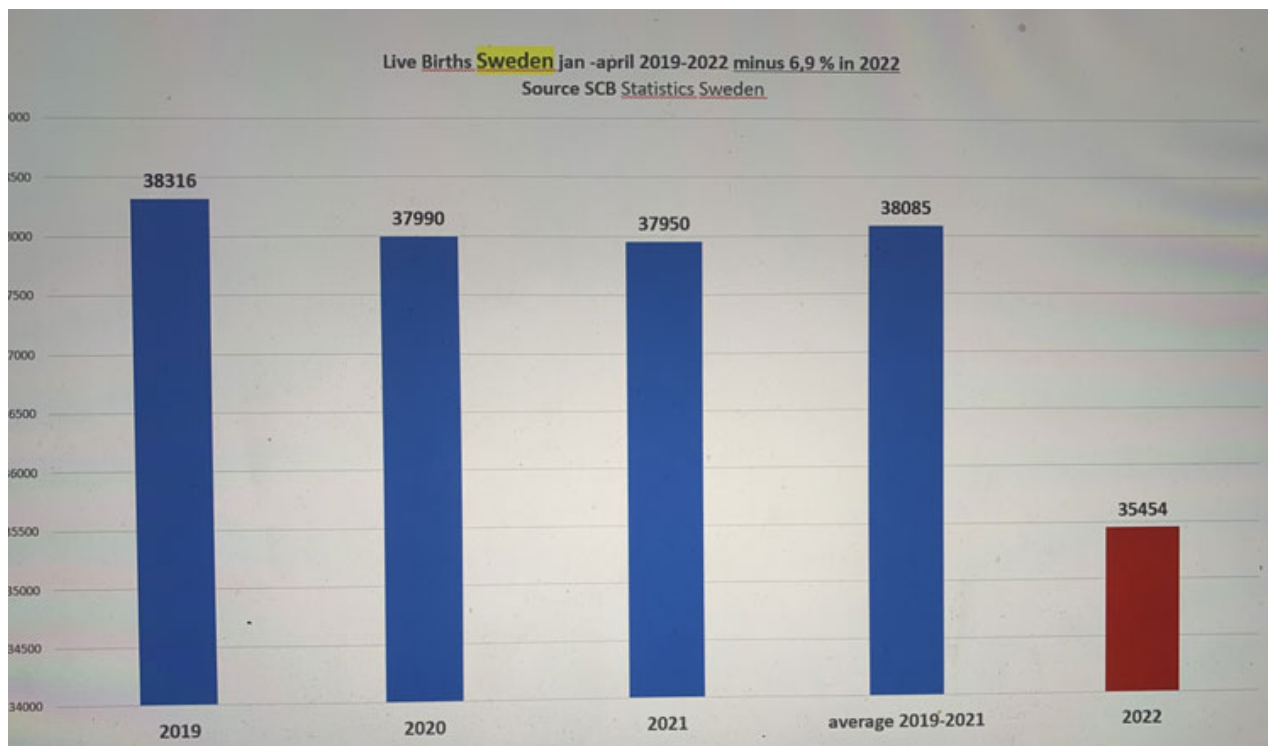
In corso un massiccio spopolamento

Che sia accidentale o intenzionale, il fatto è che ora stiamo assistendo a un brusco calo dei nati vivi insieme a un altrettanto improvviso aumento delle morti in eccesso tra gli adulti. Il risultato finale sarà una riduzione della popolazione mondiale.

Sembra inevitabile a questo punto e la tempistica di queste tendenze corrisponde al rilascio di queste iniezioni sperimentali di trasferimento genico COVID. Ad esempio, la Germania ha recentemente pubblicato dati che mostrano un calo del 10% del tasso di natalità durante il primo trimestre del 2022.



Il grafico del tasso di natalità in tempo reale per la Svezia sembra più o meno lo stesso:



Anche altri Paesi stanno assistendo a riduzioni inaspettate del tasso di natalità, a nove mesi dall'inizio della campagna di vaccinazione di massa contro il COVID.

Tra gennaio e aprile 2022, il tasso di natalità della Svizzera è stato del 15% inferiore al previsto, quello del Regno Unito del 10% e quello di Taiwan del 23%.

In un articolo di Counter Signal del 5 luglio 2022, Mike Campbell ha riportato le preoccupazioni espresse dal deputato ungherese Dúró Dóra durante un discorso parlamentare:

«A gennaio di quest'anno è successo qualcosa che non accadeva da decenni. Il tasso di natalità è diminuito del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E ciò che è ancora più preoccupante è che anche la fertilità è diminuita, cosa che non si vedeva dal 2011...»

«[Un] ricercatore presso il KRTK Institute of Economics sottolinea che questo drastico calo è avvenuto solo nove mesi dopo l'inizio delle vaccinazioni di massa COVID in Ungheria».

Dopo aver approfondito la questione, Campbell ha scoperto che nei cinque Paesi con la più alta assunzione di vaccini COVID, la fertilità è diminuita in media del 15,2%, mentre i cinque paesi con la più bassa assunzione del vaccino COVID hanno visto una riduzione media di appena il 4,66%.

Anche gli Stati Uniti mostrano segni di un calo dei nati vivi.

I dati provvisori del North Dakota mostrano un calo del 10% a febbraio 2022, una riduzione del 13% a marzo e una riduzione dell'11% ad aprile, rispetto ai mesi corrispondenti del 2021.

Di seguito è riportato un grafico di Birth Gauge su Twitter che confronta i dati sulla nascita dal vivo per 2021 e 2022 in un gran numero di Paesi.

New birth table. Apart from more red and negative developments thus far in 2022, I have added a new table for countries that don't publish monthly/quarterly data, but some subnational regions do, allowing for an estimate to be done.

pic.twitter.com/C57Zmjgnxg

— Birth Gauge (@BirthGauge) [June 4, 2022](#)

Assumiti la responsabilità della tua salute

In questo momento, le donne non vengono avvertite dei rischi di aborto spontaneo, irregolarità mestruali e potenziali problemi di fertilità e nati morti, anche se tutti questi segnali di sicurezza sono palesemente evidenti.

Come specialista ostetrico-ginecologo, il dottor James Thorp, ha dichiarato a *The Epoch Times* nell'aprile 2022:

«Ho visto molte, molte, molte complicazioni nelle donne in gravidanza, nelle mamme e nei feti, nei bambini, nella prole, nella morte del feto, nell'aborto spontaneo, nella morte del feto dentro la mamma... Quello che ho visto negli ultimi due anni è senza precedenti».

Tragicamente, i medici sono sottoposti a un ordine di bavaglio in tutto il mondo. Allontano i pazienti dai vaccini COVID rischiando di perdere la licenza medica. Questo mette i pazienti in una situazione incredibilmente rischiosa, poiché la maggior parte si affida ai loro medici per dire loro la verità.

Pochi si aspettano che i medici mentano o nascondano loro informazioni salvavita semplicemente per proteggere la propria carriera. Quindi, siamo in tempi senza precedenti in più di un modo.

Ciò significa che non hai scelta, in realtà, se non quella di fare le tue ricerche e valutare i rischi nel miglior modo possibile. Ci sono tonnellate di dati là fuori: dati che i media mainstream non toccheranno e, se lo fanno, insistono ancora che gli eventi avversi non sono un segno di pericolo. In tali situazioni, devi semplicemente indossare il tuo limite di pensiero e pensarci bene.

Al 15 luglio 2022, il Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) statunitense aveva registrato 1.350.947 segnalazioni di eventi avversi a seguito del vaccino COVID, inclusi 29.635 decessi, e ci sono prove che le segnalazioni vengono cancellate dal sistema a migliaia. Puoi saperne di più leggendo «Migliaia di morti e reazioni avverse cancellate da VAERS».

I segnali di sicurezza provenienti dai vaccini COVID superano qualsiasi altra cosa nella storia medica. Nessun farmaco o vaccino è mai stato associato a tante lesioni e decessi, inclusi danni ai nati.

A questo punto, sembra che stiamo assistendo a un certo evento di spopolamento.

La domanda allora è: sei disposto ad accettare i rischi?

Sei disposto a rischiare la tua fertilità, anche se solo temporaneamente?

Sei disposto a rischiare la vita del tuo bambino?

Sei disposto a rischiare la tua stessa vita?

In caso contrario, la risposta è semplice. Non fare il vaccino e se ne hai già fatti uno o due (o tre), non farne mai più un altro.

Joseph Mercola

Pubblicato originariamente da [Mercola](#) .

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)